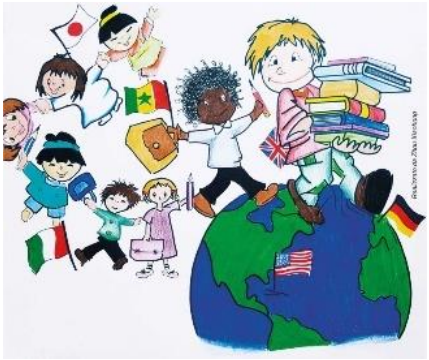
ISTITUTO COMPRENSIVO LODI IV
Via San Giacomo, 37 - 26900 LODI
Tel. 0371.424335 Fax 0371.421770 –
Cod. Meccanografico LOIC813005 Cod. Fisc. 92559830150
e-mail : LOIC813005@ISTRUZIONE.IT
PEC:LOIC813005@PEC.ISTRUZIONE.IT

"INSIEME A SCUOLA: ASCOLTARE, PARLARE E ....."
Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri
Laboratorio linguistico: italiano L2

Protocollo per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione



Da diversi anni la nostra Istituzione Scolastica ha assunto una connotazione sempre più plurilingue e pluriculturale. L'incremento evidenziato ha reso necessario prevedere ed organizzare dispositivi specifici di accoglienza ed inclusione scolastica per dare risposte di qualità ai problemi didattici, adottando e promuovendo atteggiamenti di attenzione, ascolto, apertura nei confronti degli altri.

I problemi linguistici degli alunni stranieri possono essere facilmente superati nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo della scuola elementare perché i bambini sono esposti ad un uso della lingua più concreto; la lingua usata nella scuola è legata al "fare" e all'esperienza e meno esigente sul piano dei concetti e del lessico; la non conoscenza dell'italiano pesa di più nelle scuole successive quando la lingua è presente ad un livello più astratto e formalizzato. L'apprendimento della L2 avviene per fasi successive che partono da una dimensione della vita quotidiana e della interazione di base per arrivare prima ad esprimere stati d'animo, a narrare e riferire esperienze personali, successivamente a conoscere gli aspetti tecnici e strumentali della lettura e della scrittura per decifrare, trascrivere, comprendere, produrre testi ed infine riflettere sulla lingua per sviluppare categorie astratte e competenze metalinguistiche.

In termini di normativa e di diritti, i minori stranieri presenti in Italia godono di tutele e attenzioni. Le circolari emanate dal MIUR entrano nel merito dell'inserimento scolastico degli alunni stranieri suggerendo modalità organizzative e di uso delle risorse al fine di facilitare l'inserimento dei bambini non italofoni: collaborazioni e intese tra istituzioni diverse, valorizzazione della lingua d'origine e dispositivi per l'insegnamento della seconda lingua sottolineando l'importanza e l'attenzione nei confronti delle tematiche connesse all'educazione interculturale.

Seguendo le indicazioni presenti nel DPR n° 394/99 e poi del C. M. n. 24 del 1 marzo 2006 nelle circolari emanate dal MIUR, e tenendo ben presente le esigenze e la situazione socio-ambientale dell'Istituto, l'insegnante Referente Intercultura ha aggiornato il **Protocollo d'Accoglienza**, elaborato dalla Commissione Intercultura nel 2015 e proposto al Collegio Docenti in cui sono delineate le modalità e le azioni atte a favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri. È un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli **alunni stranieri**.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le finalità educative, progettuali ed organizzative espresse nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, nonché le indicazioni normative contenute nelle circolari, delineando prassi condivise di carattere:

amministrativo e burocratico:

- iscrizione: raccolta di documentazione (anagrafica e scolastica) da parte del personale di segreteria che si occupa anche di avvisare l'insegnante Referente Intercultura al fine di organizzare le successive tappe dell'accoglienza.

- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero.

- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni ecc…

- All'atto dell'iscrizione i genitori del minore comunicheranno alla segreteria: dati anagrafici dell'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza) anche per mezzo di autocertificazione da parte dei genitori

- Richiedere documenti sanitari (certificazione delle vaccinazioni).

- Richiedere documenti scolastici che attestino il percorso di studi compiuti nel Paese d'origine.

- Acquisire l'opzione dell'alunno di avvalersi oppure no dell'insegnamento della Religione Cattolica

- assegnazione alla classe/sezione: attuata dal Dirigente Scolastico, prendendo in considerazione l'età anagrafica, la scolarità pregressa e i livelli di competenza e abilità.

- L'inserimento scolastico degli alunni e delle alunne stranieri, alla luce delle Norme di cui sopra, quindi, tiene conto delle seguenti indicazioni:
  - Ai sensi dell'art. 115, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, gli studenti figli di cittadini di uno dei Paesi membri dell'Unione Europea, sono assegnati alla classe successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza (Cfr. C.M. 4/2010).
  - "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:
  a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
  b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
  c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
  d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno."
  Nell' inserimento è, comunque, privilegiata la corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica

- comunicativo e relazionale:
  - prima conoscenza: il Dirigente Scolastico incontra l'alunno e la famiglia per valutare le competenze in ingresso e individuare le aspettative
  - Verrà comunicato poi alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano
  - in itinere: incontri/colloqui tra le insegnanti della classe/sezione con la famiglia per l'aggiornamento sul livello di competenza raggiunto dall'alunno

- educativo–didattico:
  - accoglienza e inserimento nella classe (Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri - Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto -Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità - Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture).

É auspicabile preparare la classe all'accoglienza del nuovo alunno e, a seconda dell'ordine di scuola, organizzare gli spazi in modo da facilitare l'inserimento. Nel primo giorno di frequenza, l'alunno viene accolto dai docenti della classe e presentato ai compagni.

Se l'iscrizione avviene in corso d'anno, occorre informare gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua, individuando il paese sulla cartina geografica, chiedendo agli stessi alunni italiani cosa sanno della nazione di provenienza dell'alunno straniero. E' opportuno accogliere con canzoni e disegni di benvenuto il compagno, magari creando anche un cartellone con alcune parole importanti di prima comunicazione (saluti nelle due lingue, semplici richieste, il nome degli insegnanti, dei professori e delle loro materie, l'orario).

Si evidenzia l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, perché si possano da subito creare positivi e proficui rapporti di collaborazione da parte dei compagni, anch'essi coinvolti in modo importante nel processo di integrazione.

Se la situazione della classe lo permette, è utile individuare uno o due alunni che affianchino il bambino o il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti. È fondamentale, inoltre, che ogni docente sia disponibile ad aiutare il nuovo alunno nella comprensione e nella trascrizione di comunicazioni riguardanti l'attività didattica nel suo complesso. In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti possono attivare Percorsi Didattici Personalizzati che comprendono:

- obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline;
- modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina - misure dispensative e strumenti compensativi
- prove di verifica semplificate e specifiche;
- corsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati, sulla base delle risorse disponibili.

~ insegnamento dell'italiano come seconda lingua: progettazione di laboratori linguistici "Italiano L2" con percorsi didattici mirati a cura dell'insegnante incaricata su progetto e/o insegnanti disponibili;

~ multietnicità e intercultura: approccio pedagogico interculturale creando situazioni di incontro e confronto

sociale: rapporti e collaborazioni con il territorio.

"Laboratorio linguistico italiano L2": imparare una nuova lingua

L'apprendimento della lingua italiana per chi proviene da un altro paese è sicuramente un aspetto fondamentale e determinante per una concreta inclusione sociale nei diversi contesti di vita. D'altro canto, tale apprendimento comporta una serie di difficoltà da affrontare.

Gli alunni stranieri devono confrontarsi con diversi usi e registri linguistici: l'italiano contestualizzato, quello per comunicare nella vita quotidiana e l'italiano decontestualizzato, quello della scuola e dello studio. I due ostacoli linguistici richiedono tempi diversi. La **lingua per comunicare** viene appresa in un tempo che può variare da qualche mese ad un anno; la **lingua dello studio**, invece, necessita di anni e l'impiego di interventi didattici mirati e di strategie di facilitazione.

La progettazione e l'organizzazione di un laboratorio linguistico per l'apprendimento della L2 nasce dall'esigenza di aiutare gli alunni stranieri a superare le difficoltà connesse alla scarsa o mancata conoscenza della lingua italiana.

A seguito dell'aumento della presenza di alunni stranieri, dall'anno scolastico 2003/2004 il nostro Istituto ha avuto l'opportunità di avere una risorsa professionale aggiuntiva destinata ad un intervento specifico di alfabetizzazione, organizzato in orario scolastico per piccoli gruppi (2/3 alunni), tenendo conto della provenienza, dell'età e del livello di conoscenza della lingua italiana; ove necessario è organizzato in modo individuale e personalizzato.

Qualche anno favi era la possibilità di avere una risorsa che operava a tempo pieno nel settore dell'alfabetizzazione degli alunni stranieri per un totale di 22 ore settimanali nei due ordini dell'istruzione obbligatoria.

Nell'anno corrente (a.s. 2021/2022), possiamo contare su:

- 10 ore nella scuola primaria Barzaghi, con interventi individualizzati ed attività strutturate a piccoli gruppi per un percorso di alfabetizzazione di 1° livello;
- 15 ore nella scuola secondaria di 1° grado via X Maggio – Ponte, con interventi distinti per livello: piani di prima alfabetizzazione per i neoarrivati e piani di potenziamento e facilitazione per coloro che

possiedono gli strumenti di base per affrontare un percorso di alfabetizzazione di 2° livello. (2 ore alla settimana)

Ogni anno scolastico vengono erogati all'Istituto i finanziamenti per le aree a forte processo immigratorio, a seguito di un Progetto che tutti i referenti di Intercultura degli Istituti di Lodi aggiornano, annualmente, nella Commissione Intercultura in rete, coordinata dall'Istituto Lodi IV.

Tali fondi permettono al Dirigente Scolastico di mettere a disposizione pacchetti di ore per percorsi di alfabetizzazione, che il referente di Intercultura si impegna a distribuire alle insegnanti che ne fanno richiesta.
I percorsi di apprendimento sono strutturati secondo le linee guida del Quadro Comune Europeo per le lingue, partendo dalla rilevazione delle competenze iniziali attraverso le quali si delinea il tipo di apprendente (basico, intermedio, avanzato).

Il piano di alfabetizzazione di 1° livello si articola in linea di massima nelle seguenti unità di lavoro:

- ***unità A: prime parole e frasi legate all'ambiente scolastico***
  Obiettivi specifici:
  salutare, presentarsi, chiedere il nome, l'età e la provenienza ad un'altra persona, comprendere ed eseguire comandi, nominare gli oggetti e gli arredi in classe, chiedere un oggetto, ringraziare, conoscere i locali della scuola e la loro funzione, conoscere gli operatori e il ruolo; orientarsi nell'ambiente scolastico e utilizzare il materiale in modo responsabile. Alfabeto della scuola: analisi della parola ricavata dal contesto scolastico e costruzione della frase semplice con parola inclusa.

- ***unità B: il corpo***
  Obiettivi specifici:
  denominare le parti del corpo e le principali azioni che si compiono con esse, indicare stati e bisogni, individuare causa ed effetto di un evento legato alla corporeità, descrivere alcune caratteristiche fisiche delle persone in relazione ai legami parentali, all'età, alla professione, alla provenienza etnica. Utilizzare la terminologia corretta per indicare posizioni o movimenti del corpo. Conoscere gli elementi basilari per preservare la salute fisica e mentale (prevenzione). Costruzione di frasi semplici relative agli aspetti considerati.

- ***unità C: il tempo***
  Obiettivi specifici:
  chiedere e dare informazioni sul tempo atmosferico, chiedere e identificare i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, saper esprimere gusti e preferenze (mi piace, non mi piace), usare formule di cortesia. Costruzione di frasi con parole da memorizzare. Concetto di successione e ciclicità. Concetto di tempo lineare proprio degli esseri viventi.

- ***unità D: il nostro ambiente***
  Obiettivi specifici**:**
  conoscere le caratteristiche principali della città, conoscere il nome di alcuni edifici e la relativa funzione, saper denominare i negozi, le merci, i mestieri, i mezzi di trasporto, esprimere termini di collocazione spaziale relativi a luoghi interni e esterni; conoscere la strada e i suoi pericoli.

- ***unità E: il cibo***
  Obiettivi specifici:
  conoscere il nome di alcuni alimenti e la loro provenienza, saper denominare i negozi dove si acquistano gli alimenti, denominare i mestieri di chi vende tali prodotti e conoscere il nome di utensili legati alla cucina. Confrontare la cucina italiana con quella di origine, commentare alcune differenze o analogie.

Le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, (Circolare Ministeriale n. 24 del 1° marzo 2006), così recitano in merito ai tempi per l'apprendimento dell'italiano L2, quale lingua per comunicare e quale lingua per studiare:

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

Nella valutazione dell'alunno sarà opportuno prendere in considerazione il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico; tale percorso diventa quindi parte integrante della valutazione di italiano e anche di altre discipline, nel caso in cui sia stato possibile l'apprendimento di contenuti.

Gli insegnanti curricolari sarà opportuno che concordino con i docenti del corso di alfabetizzazione le verifiche da somministrare agli alunni.

COMPORTAMENTI E STRATEGIE DI RELAZIONE NEL PICCOLO GRUPPO

1. Stabilire rapporti positivi e collaborativi nel lavoro di piccolo gruppo
2. Apportare il proprio contributo nel gruppo
3. Accettare il confronto e la diversità
4. Avere cura della propria persona e del proprio materiale
5. Essere coerenti e responsabili nei confronti delle regole
6. Affrontare adeguatamente le consegne scolastiche impegnando le proprie potenzialità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Costituzione artt. 11, 117 e 120
- Dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall'ONU.
- Carta dei diritti fondamentali dell'U.E.
- Circolare n.205, 26 luglio 1990 - La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale. Circolare n.73, marzo 1994 - Proposte e iniziative per l'educazione interculturale.
- Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione 23 aprile 1992 - Pronuncia di propria iniziativa sull'Educazione Interculturale nella scuola.
- Consiglio Nazionale Della Pubblica Istruzione, 23 febbraio 1995 - Pronuncia di propria iniziativa su "Educazione civica, democrazia e diritti umani".
- Circolare n.56, 6 febbraio 1995 Campagna europea dei giovani contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza.
- Direttiva Ministeriale n. 58, 8 febbraio 1996 - Ruolo dell'educazione e della scuola nella società odierna. Legge 40/98, precisamente all'articolo 36, ribadisce non solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico dei minori stranieri presenti nel territorio. DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia Scolastiche".
- di autonomia delle Istituzioni
- D. P.R. 31 agosto 1999, n.394 l'art. 45, comma 3 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".
- 1° marzo 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri". D.P.R.20 /03/2009 Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione.
- C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010 - indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana.
- C.M.8 del 6-3-2013 Strumenti BES "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - (Direttiva del 27 dicembre 2012).